

ITALIA

Una giunta senza donne Caro sindaco, ci ripensi

● **Il caso Assisi.** Lettera aperta al primo cittadino che, malgrado la bocciatura del Tar, vuole solo assessori uomini

● **La portavoce Pd Umbria:** «Non trova persone adeguate? Non ha saputo formarle»

ANNA ASCANI
Portavoce democratiche umbre

Caro Ricci, sindaco di Assisi, chi le scrive è una ragazza di 24 anni, che ha avuto la fortuna di incontrare la politica sulla propria strada e di spendere in un partito la propria passione per il cambiamento. Questo, pur nella diversità, dovrebbe accomunarci.

Tuttavia, oltre a ciò, oggi ho anche l'onere di ricoprire il ruolo di portavoce regionale delle donne del Partito democratico. Il mio partito è infatti l'unico che, pur nelle difficoltà, ha previsto nel proprio Statuto una conferenza permanente delle donne. Questo dato non è affatto frutto di un nostalgico revisionismo del femminismo degli anni '70, al quale, pure, le ragazze come me, devono davvero molto; l'idea di avere un luogo di discussione che aiutasse a promuovere una cultura inclu-



Il sindaco di Assisi Claudio Ricci

IL CASO

La battaglia di Claudio Ricci contro le pari opportunità

Vinte le elezioni, nel maggio 2011 sotto le bandiere di una coalizione Pdl-Lega-Udc, Ricci ha formato la giunta e ci ha messo dentro solo uomini. Celibe, senza figli, domicilio non conosciuto in città, Ricci è già finito sulle pagine dei giornali per quell'ordinanza che vieta, ad Assisi, di chiedere l'elemosina a 500 metri dai luoghi di culto. Le associazioni

femminili locali e quelle regionali legate ai partiti di opposizione hanno presentato ricorso al Tar che lo ha accolto, il 20 giugno del 2012, annullando tutti i decreti e confermando l'illegittimità del provvedimento. Ma Ricci non si è dato per vinto e ha riconfermato la sua giunta di soli uomini. Il caso è finito in Parlamento. Tre deputate Pd (Sereni,

Amici, Concia) e una di Fli (Perina) hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e delle Politiche sociali (due donne, Cancellieri e Fornero) per chiedere se ritengono «che la riconferma degli stessi componenti sia da considerarsi rispettosa della normativa in materia di pari opportunità tra donne e uomini».

siva nei confronti della sensibilità femminile e a colmare un gap prima di tutto culturale che proietta il nostro Paese agli ultimi posti in Europa, sgorga dalla convinzione che quella della parità di genere sia una questione di civiltà.

Chiunque scelga di dedicare il proprio tempo alla politica si assume, come lei ben sa, un'enorme responsabilità, non tanto per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione, ma soprattutto per la cultura che sceglie di promuovere e favorire. Per questa ragione l'atto che lei ha compiuto lo scorso 2 Luglio è profondamente sbagliato e persino grave. Lei sceglie, per la seconda volta, di escludere dalla gestione della cosa pubblica il 50% della popolazione della città che è chiamato a governare, pur consapevole di quanto importante sia garantire a tutti rappresentanza e cittadinanza. Lei afferma di non avere a disposizione competenze ed esperienze femminili adeguate, ammettendo così di non aver saputo formare e promuovere, nei cinque anni passati, che già l'hanno vista impegnata come primo cittadino, neppure una donna in grado di contribuire al governo locale. Lei sostiene che la polemica sia tutta strumentale, dimenticando che se in passato si fosse ridotta la questione di genere a semplice «polemica strumentale» le donne oggi non voterebbero, non avrebbero pari accesso ai luoghi di lavoro e dell'istru-

zione, né pari dignità salariale. E ancor di più Lei dimentica quello che già i Costituenti mostravano di aver compreso: occorre «rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini»; per le donne, mi creda, quegli ostacoli esistono ancora e sono davvero tanti.

Una donna che sceglie di far politica deve fare grandi sacrifici: spesso i tempi della politica sono proibitivi, soprattutto se li si deve conciliare con il lavoro e con impegni familiari che, nel 2012, ricadono ancora tutti o quasi sulle spalle delle donne. Altrettanto proibitivi sono i costi delle campagne elettorali, soprattutto se il sistema è quello della preferenza unica. Ha mai pensato che possano essere queste le ragioni per le quali poche donne riescono a farsi strada in politica e non, come lei afferma, le scarse capacità, la scarsa rappresentatività o la mancanza di consenso? E ha mai pensato che proprio per questo quelle donne coraggiose e generose che scelgono, nonostante tutto, di mettersi al servizio del Bene comune, debbano essere valorizzate e sostenute?

In questi anni ho incontrato molte donne che hanno deciso di non mollare. E non sa quanto sia umiliante per me e per loro dover leggere le sue parole, figlie di una cultura che ci riporta ad un passato non troppo lontano, nel quale la donna era semplicemente l'angelo del focolare. Da quella cultura deriva gran parte dell'arretratezza del nostro Paese, come ci dicono ormai tutte le statistiche.

A noi che facciamo politica compete la responsabilità di combattere perché i nostri figli non conoscano quelle ombre, perché la loro società sia più giusta e più equa, perché le nostre città siano luoghi plasmati anche dalla sensibilità delle donne, luoghi di condivisione, di crescita, di scambio.

Per questo è giusto che lei riveda la sua decisione; non solo perché un Tar gliel'ha chiesto, né perché l'opportunità politica sembra suggerirlo. Ma soprattutto per rispetto delle cittadine e dei cittadini di Assisi, di oggi e di domani.

questo weekend un prezzo imperdibile

	qui iperself
	diesel euro/litro
	1.550
	super euro/litro
	1.650
sabato 21/07/2012	
lunedì 23/07/2012	

diamo un passaggio agli italiani

Il modo migliore per essere vicino agli italiani è viaggiare con loro. Per questo eni ha pensato a un'iniziativa straordinaria: **riparti con eni**. Ogni weekend, dalle ore 13 di sabato alle 7 di lunedì mattina, nelle eni station aderenti, in modalità iperself - non presente in autostrada - puoi fare il pieno a un prezzo imperdibile e uguale dappertutto. Se non partiamo così, quando ripartiamo?

Fino a esaurimento scorte. Iniziativa valida fino al 3 settembre. Ogni weekend eni comunicherà il prezzo dei carburanti. Scopri le eni station aderenti su riparticoneni.com o al numero verde 800 10 12 90

riparticoneni.com

segui, ogni lunedì, gli episodi
di **pausa con Rocco**
sull'eni channel di youtube

riparticoneni